

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P I S A

Prot. n. 1969

Pisa, li 22 dicembre 2018

Ill.mo Signor Presidente
Consiglio Nazionale Forense
Avv. Andrea Mascherin

e, p.c.,

Ill.mo Signor Presidente
Organismo Congressuale Forense
Avv. Giovanni Malinconico

Ill.mi Signori Presidenti
Consigli degli Ordini Italiani

Spett.le Consigli degli Ordini
del Distretto di Firenze

Oggetto: sentenza SS.UU. Corte di Cassazione n. 32781/18.

Caro Presidente, caro Andrea,

con la presente, a nome dell'Ordine Forense di Pisa, sono ad esprimere il senso della più profondo disagio per il contenuto della nota sentenza della Corte di Cassazione, con la quale è stato affrontato il delicato tema della eleggibilità del Consigliere dell'Ordine che abbia già svolto la funzione per due mandati consecutivi.

Al di là del principio di diritto espresso nella sopra indicata pronuncia, che appare francamente discutibile e comunque suscettibile di revisione, creano stupore e preoccupazione alcuni passaggi che si leggono nella motivazione del provvedimento, laddove si fa riferimento, tra l'altro, alla necessità di evitare il “.. *il pericolo di una cristallizzazione di posizioni di potere... ad opera delle stesse persone*”, connesso alla necessità di evitare “... *ben prevedibili tendenze all'autoconservazione*, evidenziando il “.. *rischio di prevalenza o negativa influenza sulla correttezza ed imparzialità dell'espletamento delle funzioni di rappresentanza*”.

Si tratta di affermazioni gratuite, inappropriate e lesive della dignità di tutti i Consiglieri i quali, lungi dall'essere espressione di qualsivoglia personale posizione di potere, esplicano con dedizione ed entusiasmo il proprio ruolo, a ciò motivati solo dalla passione e dallo spirito di servizio che contraddistingue la nostra professione dal resto delle altre.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P I S A

Prot. n. 1969

Pisa, li 22 dicembre 2018

La carica istituzionale che, come tutti i Consiglieri, ho l'onore di rivestire, non ha mai assicurato alcuna "*rendita di posizione*", avendo semmai richiesto l'impiego delle migliori risorse ed energie che tutti noi, in ogni contesto, abbiamo profuso con grande sacrificio ed in maniera del tutto disinteressata, sottraendo tempo prezioso alle nostre personali attività in ciò gratificati solo dall'orgoglio di indossare la toga.

Nel quadro, davvero desolante, in cui versa oggi l'amministrazione della giustizia e l'esercizio della giurisdizione, gli Ordini circondariali ed il Consiglio Nazionale hanno sempre offerto il loro leale ed insostituibile contributo in circostanze ambientali sempre più difficili, che tutti noi ben conosciamo e che è superfluo ricordare.

Sono convinto che ciascuno di noi non possa riconoscersi in quelle parole, che non corrispondono affatto alla realtà delle cose e che devono essere contrastate con coraggio e determinazione, come è nostro costume fare.

E' davvero difficile accettare che venga tratteggiata una visione delle Istituzioni Forensi del tutto stridente con la storia, il ruolo e la tradizione conquistata sul campo dall'Avvocatura la quale, oggi più che mai, si pone invece come unico soggetto al quale è affidato il compito, sempre più arduo, di assicurare la difesa dei diritti delle persone, a fronte del progressivo dilagare delle ideologie e delle ingiustizie.

Sono fermamente convinto che sia necessaria ed opportuna una risposta forte, immediata e convinta a fronte dell'attacco, questo sì strutturato e penetrante, mosso da altri e ben diversi Poteri ai quali, evidentemente, fa comodo confrontarsi con un altro genere di avvocatura, più docile e sottomessa, che non è utile al Paese e che non avranno la soddisfazione di poter vedere.

Con i migliori saluti,

Il Presidente
Avv. Alberto Marchesi

